

VISSO (MC)

Vicus, cioè "luogo", "villaggio", accompagnato dall'aggettivo Elacensis, "rispettabile", fu secondo tradizione il nome del primo insediamento. Il toponimo Vicanum indicava la terra comunale (o vicana) del pascolo e del legnatico attorno a un vicus.



La Storia

Già 907 anni prima di Roma si hanno notizie di un villaggio fondato dalla tribù sabina dei Naharci, chiamato Vicus Elacensis, alla confluenza dei fiumi Ussita e Nera.

Nel 576 Visso passò sotto il ducato di Spoleto per via dei Longobardi che intorno al 575 avevano occupato quelle zone.

Nella prima decade del 1200 le popolazioni che abitavano sulle montagne vissane scesero a valle probabilmente per comodità di commercio, dando vita ad un centro indicato con il nome di Visse, che organizzatosi in libero comune, rivaleggiò fortemente con molti dei comuni limitrofi.

In seguito Visso venne affidata ai Da Varano, duchi di Camerino, che la tennero ad intermittenza fin quando i papi non l'affidarono definitivamente a dei cardinali.

Nel 1400 conobbe i saccheggi delle compagnie di ventura, periodo passato alla storia come "la ruina di Visso", anche grazie al ripetersi dell'infausto fenomeno della peste.

La mancanza di spazi coltivabili in un terreno così montuoso spinse da sempre i vissani a spostarsi su territori distanti dal centro, fu così che nacquero delle dispute con Camerino, Norcia, Montefortino, Montemonaco e Acquacanina.

Celebre la battaglia del 1522 - Battaglia del Pian Perduto - contro Norcia per accaparrarsi i terreni di Gualdo e del Pian Perduto: le gesta dello scontro sono narrate nel poema omonimo composto in rime da Berettaccia, poeta-pastore di Castelsantangelo sul Nera, vissuto nel 1600.

Fin dall'inizio della sua costituzione, e finché non venne invaso dall'esercito napoleonico, il comune di Visso fu diviso in "guaita": Pieve: Guaita Plebis (il centro), Guaita Uxitaie (Ussita), Guaita Montana (Castelsantangelo sul Nera), Guaita Villae (Villa Sant'Antonio), Guaita Pageese (Cupi, Macereto, Aschio).

A presiedere il governo centrale di Visso vi erano i Priori, rappresentanti ognuno di una guaita. Nel 1799 Napoleone Bonaparte assoggettò Visso prima al dipartimento del Clitunno e poi a quello del Trasimeno, accorpando al comune le frazioni di Saccovescio, Castelvecchio, Sant'Eutizio, Campi, Ancarano, Croce, Orvano, Fematre, Riofreddo, Chiusita, Mevale e Rasenna.

Nel 1822, dopo il congresso di Vienna (1815), Visso che era tornato sotto lo stato pontificio, ottenne il rango di "Città", per via dell'importanza che rivestiva nel territorio umbro.

Dopo la proclamazione del Regno d'Italia Visso venne staccata dall'Umbria e accorpata alla provincia di Macerata e nel 1985 passò dall'arcidiocesi di Spoleto a quella di Camerino.

Nel 1922 le frazioni di Castelsantangelo sul Nera e Ussita vennero elevate a sede comunale distaccate da Visso.

Durante la seconda guerra mondiale, Visso fu una delle prime "Repubbliche Partigiane" e vide operare nel suo territorio i partigiani Pietro Capuzi e Carla Voltolina.

Dal 1993, Visso è la sede del Parco nazionale dei Monti Sibillini.



Riepilogo ...

- **XV-IX sec. a.C.:** secondo alcune fonti il luogo sarebbe stato abitato già intorno al 1500 a.C. da popolazioni pelasgiche attestate sui monti Sibillini; sono in ogni caso probabili origini pre-romane.
- **295 a. C.:** situato presso gli antichi confini degli Umbri e dei Sabini, il vicus è conquistato dai Romani.
- **494-526,** Teodorico vi pone un presidio gotico per consolidare i suoi domini sui pagi (villaggi) della Valnerina.
- **579,** il borgo è assoggettato al Ducato longobardo di Spoleto, che governa i paesi di montagna per mezzo di feudatari minori mandati sul posto dai Gastaldi per mantenere l'ordine e amministrare la giustizia. Col succedersi dei secoli, i vissani si organizzano in libero Comune, fiero e bellicoso, sempre in lotta, sino alla fine del Cinquecento, con i Comuni confinanti.
- **1455,** la Chiesa, sempre bendisposta nei confronti di Visso, le concede diversi privilegi, come la giurisdizione civile e criminale e, nel 1472, l'esenzione perpetua da tasse e gabelle sui viveri importati.
- **XV-XVI sec.:** questo periodo, a causa di pestilenze, inondazioni e saccheggi delle compagnie di ventura, è talmente nefasto da essere ricordato come "la ruina di Visso". La ripresa economica che ne seguì - dovuta alla posizione strategica di Visso nei traffici commerciali tra Roma, Spoleto e le Marche - consentì la

costruzione dei bellissimi edifici rinascimentali che ancora oggi vediamo. Poi a portare prosperità furono l'artigianato e la pastorizia.

- **1583**, papa Gregorio XIII eleva Visso a sede permanente del Governatorato, alle dipendenze del Legato Pontificio.
- **1828**, Visso è insignita dalla Chiesa del nome e delle prerogative di città.
- **1860**, la cittadina viene staccata dall'Umbria e assegnata alle Marche.



Una magnifica piazza e le decorazioni dei “petraioli” locali

Visso è un incantevole centro montano delle Marche al confine con l'Umbria. La “perla” dei monti Sibillini (è sede del Parco Nazionale) vanta un passato ricco di storia: le imponenti mura, i balconcini medievali, le case, le torri, i palazzi gentili rinascimentali, i portali in pietra arricchiti da motti latini e stemmi di famiglia, costituiscono un insieme armonioso e grandioso, se messo in relazione alla limitata estensione del centro storico.

Le meraviglie in così poco spazio sono tali, che è impossibile non concordare con il grande storico dell'arte André Chastel, quando dice che “nella costruzione scenografica delle piazze e delle città il genio italico non ha avuto rivali”. Basti vedere, a Visso, la piazza dei Martiri Vissani, dove tutto è compostezza, luminosità, armonia di linee: pura bellezza.

La piazza è delimitata da eleganti palazzetti quattro-cinquecenteschi e caratterizzata da due emergenze architettoniche: la Collegiata di S. Maria e la Chiesa di Sant'Agostino. La Collegiata in stile romanico-gotico risale, nel suo impianto originario, al XII secolo. E' sovrastata da un elegante campanile a bifore e trifore e abbellita da una facciata con un portale trecentesco finemente lavorato, recante ai lati due fieri leoni. La lunetta racchiude un pregevole affresco quattrocentesco raffigurante l'Annunciazione e attribuito a Paolo

da Visso. La Chiesa di Sant'Agostino (sec. XIV) ha una facciata a tre cuspidi con portale e rosone; oggi sconsacrata, è sede del Museo che raccoglie opere di proprietà comunale ed ecclesiastica provenienti in gran parte dalle chiese del territorio vissano. Vi sono anche custoditi sei idilli manoscritti di Giacomo Leopardi, tra cui "L'Infinito".

Tutto il centro storico è di grande suggestione, con il profilo dei monti Sibillini a fargli da corona e, all'interno, le antiche torri, le quattro porte che chiudono le mura castellane, i palazzetti rinascimentali ricchi di portali e finestre in pietra chiara lavorata dagli artigiani locali: i celebri "Petraioli Vissani", alla cui Scuola appartiene il Battistero trecentesco dell'antica pieve attigua alla Collegiata.

Tra gli edifici di pregio, il palazzo dei Priori, quello dei Governatori e il palazzo del Divino Amore (trasformazione - quest'ultimo - di un convento francescano del XIII sec. e oggi sede del Parco Nazionale dei monti Sibillini) aggiungono ricchezza a questo borgo che sembra ricamato nella pietra.

Fuori del paese, merita una visita il Santuario di Macereto, a mille metri di altitudine sull'omonimo altopiano dominato dal Monte Bove. Edificato su modello bramantesco da Giovan Battista da Lugano tra 1528 e '38 intorno ad una più modesta cappella del XIV secolo, sorta per custodire una statua della Madonna dalle virtù miracolose, si presenta con tre avancorpi su cui si aprono tre portali riccamente scolpiti, impreziositi da bassorilievi e colonnine con capitelli corinzi su cui poggia una cornice con il timpano triangolare.

La tradizione narra che il 12 agosto 1359 i muli che trasportavano la statua, giunti nel luogo dove sorge ora il santuario, si bloccarono e non vollero più proseguire. La mirabile costruzione in pietra fu portata a termine nel 1558 da maestri anch'essi provenienti da Lugano.

A fianco sorge il Palazzo delle Guaitte edificato tra 1571 e 1583 e racchiuso, insieme al Santuario, in un recinto di mura con un portico interno che serviva come rifugio per i pellegrini e gli animali.



I prodotti tipici

Ai primi del Novecento, si contavano sul territorio circa 150 mila ovini (la conta si faceva con una stanga di legno che sbarrava la strada di accesso delle greggi).

A rappresentare Visso è perciò la "sopravvissana" (foto sopra), una razza ovina di corporatura tozza e appesantita, molto resistente e produttiva, da cui si ricava un eccezionale formaggio pecorino.



I piatti tipici

Al ciauscolo, un insaccato preparato con una speciale lavorazione del maiale, la cui carne viene macinata e infarcita di aromi, è dedicata una sagra.

Ma tra i sapori robusti e genuini di questa terra ci sono anche i formaggi, da gustare nelle diverse stagionature, la lenticchia e il farro dei Monti Sibillini, il castrato di montagna.

E, a completare il menu, i piatti preparati con la trota del fiume Nera e soprattutto con il pregiato tartufo nero (foto sopra).

Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Torneo delle Guaitte – Ultima domenica di luglio -

Inizio ore 11:00

Ore 11,00: Cerimonia di consegna del cero al rettore della Pieve Santissima Maria.

Ore 17,00: Gli abitanti delle Guaitte rendono omaggio ai Priori, lettura editto.

A seguire Corteo storico con sbandieratori e musicisti, gara di tiro con l'arco, spettacolo a cura del gruppo tamburini di Visso e Camerino, premiazione del migliore arciere e assegnazione del Palio.

Ore 19,30: Convivio.

Ore 22,00: "Mysteria" l'origine delle stagioni, spettacolo a cura della Compagnia Musicisti ed Alfieri "L'Araba Fenice" di Corinaldo.

Rievocazione della "Battaglia del Pian Perduto" – Fine luglio - "Ciorro gualdese da bisogno mosso, di Canetra nel bosco taglia un legno, di Norcia il guardian gli corre addosso, ma il bravo Ciorro lo fa stare a segno: Ogni norcin da questo fatto scosso, d'armarsi contro Visso fa disegno ... La Battaglia del Pian Perduto tra le guaitte di Visso e Norcia, del 1522, per i possesso dei pascoli dell'altopiano di Castelluccio, sarà rievocata a Luglio nei centri dell'Altonera.



Dove mangiamo ?

Osteria Del Pescatore - Pensieri Maria Pia - Fraz. Molini - Tel. +39 0 737 960 105

Pizzeria Centrale - Pugini Silvana - P.zza Capuzi, 16 - Tel. +39 0 737 972 037

Ristorante Pizzeria Del pescatore - Fiorelli Sonia - Loc. Molini di Croce, 14 - Tel. +39 0 737 960 105

Pizzeria La Taverna del Ponte - Pazzaglini Giuliano & C. - Via IV Novembre, 3 - Tel. +39 0 737 972 025 – Stagionale

Pizzeria Tavola calda Wanted - Giannotti S.n.c - P.zza Capuzi, 29 - Tel. +39 0 737 928 6

Ristorante Da Richetta - Bianchi Mario - P.zza Garibaldi, 7 - Tel. +39 0 737 933 9 - +39 0 737 972 033

Ristorante Elena - Soc. Vittoria S.r.l. - Via G. Rosi, 14 - Tel. +39 07379277 - +39 3206313655 - Fax +390737973178

Ristorante La Filanda - Coppa Antonio & C. S.n. c - Via Pontelato, 4 - Tel. +39 0 737 972 027

Ristorante Rifugio escursionistico di Cupi - Via Piana - Frazione Cupi 1 - Tel. +39 0737 971 041 - +39 333 254 161 6 - Fax +39 0737 971 041

Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

AA – **VISSO** - Area comunale attrezzata in Via Ussita, in prossimità di Via Galliano. Gratuita, acqua, scarico nautico e cassette, illuminata, ombreggiata, asfaltata, incustodita, elettricità (€ 0.80 / 60 min), servizi igienici, centrale a ridosso dell'abitato, segnalata, pianeggiante.



Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Agriturismo Lo Zafferano - Orsini Mara e Gian Marco - Via Capo Cervara, snc - Loc.tà Fematre

Fonteantica (Agriturismo) - via vissana 7 - Tel. Fisso: 0743 828523 - Cell: 339 1738674 - CAMPI - NORCIA (PG) - dista 8.49 Km da VISSO

Agriturismo le sorgenti - Località Casali - Cell: 347 8912401 - LEGOGNE - NORCIA (PG) - dista 12.98 Km da VISSO

Info Turistiche ...

Casa del Parco : P.zza Capuzi 55 - tel./ fax 0737/95262 - cdpvisso@tiscalinet.it

Pro Loco : tel. 0737/9239

Comune : L.go G.B. Gaola Antinori 1 - tel.0737/95421, fax 0737/95422

Punto informativo turistico - Ex Chiesa di S. Agostino - Piazza M. Vissani Tel. 0737.9239 – 335.7589254 (solo periodo estivo)

Centro visita del Parco Nazionale dei Monti Sibillini - Piazza del Forno - Tel. 0737.95219 e-mail: info.visso@sibillini.net

Fonti ...

Borghi d'Italia – Camperweb – Comune di Visso – Agriturismionline – Eventi e sagre.

